

SERVIZIETTO In pole il fedelissimo Mazzà

Oggi la Rai renzizza anche il Tg3: rivolta in Vigilanza

TECCEA PAG. 6

POLTRONE

Viale Mazzini Via la Berlinguer dal Tg3, ostacolo per la propaganda del Sì. Arriva Mazzà, fedelissimo del premier. Orfeo resta al Tg1

Rai, l'occupazione renziana dei tg Rivolta in Vigilanza

Domani la ratifica
Ida Colucci al Tg2
e Montanari a Radio Rai
Il Cda all'oscuro di tutto
deve chiudere in fretta

Neanche sette giorni fa, durante la polemica per gli stipendi dei dirigenti, in viale Mazzini le nomine dei telegiornali erano un argomento lontano, una tipica magagna da affrontare a settembre. Chi davvero detiene l'agenda, il governo di Matteo Renzi, l'ha stravolta per non rischiare di avviare la poderosa campagna mediatica sul referendum con l'incognita del Tg3. Così la Rai ha decretato la rimozione di Bianca Berlinguer. Non è un malizioso sospetto. Il nuovo capo del Tg3 si chiama Luca Mazzà, un ex vicedirettore di Rai3 che, in autunno, ha mollato le deleghe su *Ballarò* per superare l'esame di renzismo e condannare l'infedele Massimo Gianini. Senz'altro lungimirante. E pazienza per Marcello Masi (Tg2), costretto a lasciare per non svelare l'intervento mirato, *ad personam*, ordinato da Palazzo Chigi sul telegiornale di Rai3.

SICCOME l'occasione va sfruttata appieno, al Tg2 sarà promossa I-

da Colucci, apprezzata da Silvio Berlusconi, al pari di Susanna Petrini, per la capacità di raccontarne le gesta, subito convertita al renzismo. Flavio Mucciante (Radio Rai), compagno della Colucci, sarà sacrificato e sostituito da Andrea Montanari, vice di Mario Orfeo al Tg1. A proposito di Tg1, Orfeo è confermato. Per Rai Parlamento in lizza c'è la corrispondente Nicoletta Manzoni. Questo è l'incastro che ha ideato Antonio Campo Dall'Orto (in sigla Cdo). L'alchimia politica funziona, anche se Angelino Alfano protesta per il Tg2. Non è finita, però.

OGGI l'amministratore delegato di viale Mazzini dovrà superare il vaglio del Cda, dell'Anticorruzione di Raffaele Cantone (per le assunzioni) e, soprattutto, l'audizione in commissione di Vigilanza Rai. Un anno di torpore, e adesso l'azienda ha fretta e sfida il Cda: una seduta questa mattina per illustrare il piano informazione, una replica domani per ottenere il voto sui tg. In mezzo, la Vigilanza che vorrà esprimere un parere sul progetto di viale Mazzini e prepara la "resistenza" (citazione di un consigliere Rai) all'assalto di Cdo. I più agguerriti sono i parlamentari di Forza Italia e dei Cinque Stelle. Oltre all'ad Campo Dall'Orto e al presidente Monica Maggioni, il centrodestra suggerisce a Ro-

berto Fico di convocare l'intero Cda. Il gruppo del Movimento protesta non soltanto per le nuove scelte, ma anche per la permanenza di Orfeo al Tg1: "È il megafono del Sì al referendum. Dal 15 aprile al 15 luglio, lo squilibrio è abnorme, dimostra parzialità e chiara vicinanza della linea editoriale del Tg1 a quella dell'esecutivo. È inaccettabile che il tempo di parola del Sì sia doppio rispetto a quello del No, come spiegano i dati Agcom. In ultimo dal 15 giugno al 15 luglio c'è uno spazio pari al 61% per il Sì, mentre quello per il No è fermo al 37%".

I numeri in Cda sono in favore di Campo Dall'Orto, ma Carlo Freccero, per esempio, fa notare che le regole intimano all'azienda di rallentare: "Secondo i termini statutari, i tempi non ci consentono di esaminare i temi proposti, vale a dire le nomine dei direttori dei tg, perché al momento il consiglio di giovedì è la continuazione di quello di mercoledì. Visto che non sono arrivati né i curricula né i nomi e che devono



trascorrere 48 ore (in casi estremi 24) per poter poi procedere al voto”.

SINTESI di Enrico Mentana: “Questa storia del cambio di direttori nei tg Rai è tristissima e pacchiana insieme. È chiaro che l’obiettivo era rimuovere Bianca Berlinguer dal Tg3. Ed è chiaro che i top manager Rai questo obiettivo proprio non se lo erano prefisso, tanto è vero che poche settimane fa sono stati presentati i palinsesti della nuova stagione, senza tenere conto di un possibile spazio ‘risarcitorio’ per lei. Insomma, l’ordine è venuto improvviso e da fuori. In vista del referendum? Direi proprio di... sì. Ma per non farla troppo evidente si è pensato di non sostituire solo lei. Quindi via anche Masi dal tg2, così, per compagnia, per dimostrare alla Commissione di Vigilanza che non è un fatto personale, e politico. Una foglia di Fico, insomma”.

C. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I punti

1

Il governo da tempo chiede a Campo Dall’Orto di sostituire Bianca Berlinguer al Tg3

2

Le nomine dei tg dovevano avvenire subito dopo il voto di giugno, ma l’esito negativo per il Pd ha imposto lo slittamento

3

La Rai voleva fare le nomine a settembre. In vista del referendum Renzi ha ordinato di accelerare